Num. 155

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Luglio	738,22	738,80	738,42	+24,3	+28,8	+30,1	+22,8	+28,0	+25,0	+14,5	N.N.O.	O.	N.E.	Sereno	Nuvole	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° LUGLIO 1862

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 1.o giugno 1862

Poulet Giuseppe, colonnello già nel Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Fiore Saverio, capitano nell'arma di fanteria proveniente dallo sciolto Corpo Volontarii Italiani in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 42 regg. di fanteria;

Nuti Ermete, id. id., id. nel 43 id.;

Pallanca Filippo, luogot. id., id. nel 36 id.;

Bitonti Luigi, id. id., id. nel 37 id.;

Benigni Augusto, id. id., id. nel 38 id.;

Contarini Eugenio, sottot. id., id. nel 14 id.;

Bertarelli Giuseppe, id. id., id. nel 57 id.;

Baini Pietro, id. id., id. nel 43 id.;

Rispo Filippo, id. id., id. nel 51 id.;

Avellino Gioachino, id. id., id. nel 54 id.;

De Franciscis Enrico, id. id., id. nel 56 id.;

Guarino Mariano, id. id., id. nel 36 id.;

Danese Pasquale, id. id., id. nel 58 id.;

Menicagli Giusppe, id. id., id. nel 59 id.;

Faccini Onesto, luogot. nell'arma di fanteria del già Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 39 regg. fanteria;

Nizzari Antonio, id. nell'arma di cavalleria dello sciolto Corpo dei Volontarii italiani, nominato luogotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 4 regg. di fanteria;

Mazza Basilio, sottot. nel 1.o regg. fanteria del già Corpo Volontarii dell'Italia meridionale, nominato sottotenente id. e destinato al 7 regg. di fanteria;

Mancini Ludovico, luogot. nel 57 regg. di fant., collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Modugno Michele, sottot. nel 14 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Palumbo Vincenzo, sottot. nel 43 regg. di fant. id. id.;

Scarpari Michelangelo, sottot. nel 36 id., id. per riduzione di Corpo;

Perris Beniamino, id. nel 47 id., id. dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Negri Gaetano, luogot. nel 6 regg. di fant., id. id.;

Battlana Antonio, già sottot. nel 53 id., rivocato e considerato come non avvenuto il R. Decreto del 15 maggio 1862 col quale veniva accettata sua volontaria dimissione ed è invece collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Baccaglini Filippo, sottot. nel 10 regg. di fant., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Monti Vincenzo, sottot. nel 51 regg. di fant., id. id.

Con Reali Decreti del 5 detto

Comelles Giovanni, capitano proveniente dalle truppe pontificie, ammesso in effettivo servizio nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano ed assegnato al 13 regg. di fanteria;

Rossi Luigi, capitano nell'arma di fanteria proveniente dallo sciolto Corpo dei Volontarii italiani ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 61 regg. di fanteria;

Croce Antonio, luogot. id., id. nel 37 id.;

Gambardella Raimondo, sottot. id., id. nell'11 id.;

Scarpato Nicola, id. id., id. nell'8 id.;

Mattei Florestano, id. id., id. nel 62 id.;

Tarabugi Oreste, id. id., id. nel 1.o id.;

Dioli Gio. Battista, id. id., id. nel 5 id.;

Fiorini Vittorio, sottot. nello Stato-maggiore delle piazze applicato al Comando militare della provincia di Catanzaro, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria ed assegnato al 6 regg. di fanteria;

Rossetti Carlo, sottot. già nell'arma di fant del Corpo dei Volontarii italiani, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 47 regg. di fanteria;

Lovero Stefano, maggiore nel 31 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sala Luigi, sottotenente già nell'arma di fanteria del Corpo Volontarii italiani, trasferto nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano, ed assegnato al 51 regg. fanteria;

Bernardi Carlo, sottotenente nel 7 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Forrata Luigi, sottotenente nel 24 regg. di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Specchi Eliodoro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria a disposizione del Ministero di guerra, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Acco Andrea, sottotenente nel 1 regg. Granatieri, id.;

Lanza Manfredi Enrico, sottotenente nel regg. Lancieri d'Aosta, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria ed assegnato al 4 regg. Granatieri.

Con Reali Decreti dell'8 detto

Bruno Domenico, capitano nell'arma di fanteria già del Corpo Volontarii italiani, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 regg. Granatieri;

Mirto Gerolamo, id. id., id. nel 6 id.;

Di Bella Andrea, id. id., id. nel 47 regg. fanteria;

Sciurca Giuseppe, sottotenente id., id. nel 2 id.;

Misuraca Antonio, id. id., id. nel 3 id.;

Rubini Costantino, id. id., id. nel 2 regg. Granatieri;

Sulli Giovanni, id. id., id. nel 4 regg. fanteria;

Turbiglio Gio. Battista, maggiore nel 60 regg. fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Oddo Vincenzo, capitano nel 48 regg. fant., collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Mortini Luigi, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, trasferto nell'arma di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pozzati Giovanni, capitano nel 53 regg. fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Monteforte Tommaso, luogot. nel 28 id., id.;

Longo Filippo, sottot. nel 45 id., id.;

Cantoni Achille, luogot. nel 3 regg. Granatieri, id.

Con Reali Decreti del 12 detto

De Tscudy barone Giuseppe, luogot. nel 46 regg. fanteria, promosso al grado di capitano nello stesso reggimento;

Zizzi Ernesto, sottot. nel 46 regg. fanteria, promosso al grado di luogotenente nello stesso regg.;

Sorbo Luigi, furiere nel 30 regg. fanteria, promosso per merito di guerra al grado di sottotenente nello stesso reggimento;

Lauritano Alfonso, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 7 regg. fanteria;

Zambeccari Livio, colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere le sue ragioni al conseguimento di quell'assegnamento che gli possa competere;

Valentini Pietro, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria ed assegnato al 1.o regg. Granatieri.

S. M. sopra proposta del Ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

In udienza del 13 maggio 1862

Visalli-Umano Giuseppe, giudice di mandamento in attenzione di destino, collocato a riposo.

Dell'8 giugno

Sciovolone Marco, giudice di tribunale civile in attenzione di destino, dispensato dal servizio.

Del 12 giugno

Proto Stefano, giudice del mandamento di S. Lucia, nominato giudice del mandamento di Savoca;

Reggio Mario, giudice del mandamento di Nicosia, richiamato in seguito a sua domanda al precedente suo posto di giudice di mandamento in Linguaglossa;

Manduca Filippo, giudice di mandamento in Linguaglossa, nominato giudice del mand. di Nicosia.

Del 18 giugno

Tripodo Salvatore, giudice di mand. in Patti, nominato giudice di mand. in Patti;

Vasari Paolino, giudice del mand. di S. Lucia, nominato giudice di mand. in Pace;

Grande Pietro, giudice del mand. di Rametta, nominato giudice di mand. in Rametta;

Mezzasalma Nicolò, giudice di mand. in Novara (Messina), nominato giudice del mand. di Gesso.

Del 22 giugno

Grasso Letterio, segretario nel tribunale di circondario di Nicosia, nominato segretario nel trib. di circondario di Patti;

Papa Nicolò, id. di Patti, id. di Nicosia.

In udienza del 12 e del 22 giugno S. M. si compiacque accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

Bonham Edoardo Gualterio, console generale della Gran Bretagna in Napoli;

Monti Gaetano, console della Sublime Porta in Sinigaglia;

Leopold Luigi, console della Città libera anseatica di Lubecca in Napoli.

Con Decreti Ministeriali in data 6, 9 e 22 corrente furono pure concessi *exequatur* ai signori:

Dufour, agente vice console di Francia in Sant'Antioco e Carloforte;

Laffond Gio. Batt., vice console di Francia a San Remo;

De Reynold-Chauvancy, agente vice console di Francia alla Spezia;

Dallorso Salvatore, vice console della Repubblica Orientale dell'Uruguay in Sampierdarena.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. in udienza del 22 giugno 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Nicastro Giovanni, sergente d'Artiglieria, già allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma stessa.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto la seguente disposizione:

Per R. Decreto del 20 giugno 1862

Costa Enrico, sotto commissario aggiunto nel Corpo del commissariato generale della R. Marina, sospeso per tempo illimitato dallo impiego, per la ripetuta persistenza nel frapporre nuovi indugi a raggiungere l'assegnatagli destinazione.

S. M. in udienza del 29 giugno, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale amministrativo della Marina Mercantile:

Massone Pasquale, applicato di 3.a classe, revocato dallo impiego e considerata come non avvenuta la sua nomina per aver occultato di appartenere ad altra amministrazione;

Monfalcone Domenico, id. di 3.a classe, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina, per rinuncia volontaria.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica e con Decreto 26 scorso giugno S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il prof. Bartolomeo Bizio, membro dell'Istituto di Venezia, ed uno dei XL della Società Italiana.

S. M. con Decreto 27 scorso giugno di moto proprio ha nominato il sig. Giuseppe Sant'Agata a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Luglio* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare alla Commissione incaricata di visitare le Provincie Napolitane per l'istruzione elementare e Scuole magistrali, normali, licei, ecc., ecc.

Torino, 30 giugno 1862.

Alle istruzioni officiali che già vi furono comunicate crede il sottoscritto di dover aggiungere alcune avvertenze che muovono dalla cognizione dello stato politico di quelle popolazioni e tendono a rendere la missione vostra più facile e profittevole.

Nelle Provincie meridionali le popolazioni, benchè abbandonate dai cattivi Governi nella ignoranza e nei pregiudizi, hanno tuttavia molto ingegno naturale, molta vivacità d'immaginazione, e quindi un'alta idea di loro stesse. Sarebbe adunque non solamente perdere il frutto d'ogni fatica, ma spesso anche andare incontro a un fine opposto, se la Commissione disconoscendo quelle qualità dell'intelletto o del cuore, nè rigettando sui cessati Governi la mancanza di scuole e di buoni metodi volesse piuttosto che incoraggire, muovere rimproveri pei difetti che avesse a trovare. Importa più che mai per riescire, di scegliere convenientemente mezzi e persone, di non offendere la giusta suscettibilità di alcuno, contentandosi sulle prime di mettere qualche buon fondamento, senza esigere che quello che oggi sorge nelle Provincie Napolitane sia una imitazione precisa di quello che si è fatto già nelle altre, o che raggiunga in pochi mesi il grado massimo di perfezione. La cura e la conservazione di quel poco di bene che verrà fatto d'introdurre sarà il più sicuro pegno di ogni altro miglioramento.

Il sottoscritto ritiene che la Commissione debbe intrattenersi a Napoli a conferire cogli Ufficiali ivi preposti alle scuole onde attingere notizie esatte sulle Provincie, ed aver sicure indicazioni intorno alle persone atte a coadiuvarla. In queste Conferenze gioverà determinar bene quali sono le città o le grosse terre che nel suo giro, il quale non può superare cinquanta giorni, sia utile di visitare, quali le città in cui la Commissione dovrà alquanto più soffermarsi.

Sarà forse anche buon consiglio per guadagnare nel tempo e nello spazio da visitare, che la Commissione dopo gli opportuni concerti si divida, sicchè uno dei commissari vegga un luogo, l'altro un altro, per poi ritrovarsi di nuovo nei punti concertati.

Una raccomandazione molto importante ed a cui i commissari non dovranno mai mancare, sarà quella diretta ai Sindaci od anche alle persone più autorevoli del paese d'istituir sale d'asilo. L'osservazione e l'esperienza d'accordo colla ragione hanno provato, segnatamente in Inghilterra ed in Francia in questi ultimi anni, che le scuole elementari sono molto più profittevoli allorchè sono precedute dagli asili; nei quali i bambini acquistano per tempo buone abitudini ed una certa attenzione e curiosità per le cose insegnate. E veramente è indubitato che colla frequenza degli asili infantili i bambini saranno sottratti all'influsso de' cattivi esempi, o all'abbandono, o alle cagioni di malattia; che diventerà più presto e agevole il loro passaggio nelle scuole primarie, perchè già preparati ed istrutti nei primi elementi, e che finalmente con questa combinazione si può raggiungere una certa economia nella spesa, imperocchè le maestre degli asili necessarie per un dato numero di alunni sono in minor numero e costano meno dei maestri richiesti nelle scuole primarie.

La Commissione farà molta attenzione ai locali delle scuole elementari e degli asili e raccomanderà che quelli siano salubri, cioè ampi, illuminati, aerati e decentemente ammobiliati, e procurerà che ad ogni scuola sia unito un pezzo di terreno da ridurre a prato o a giardino perchè i bambini vi passino le ore di ricreazione.

In questo intendimento, giova ricordarlo, la Francia ha in questi ultimi anni accordato sussidi a tutti quei Comuni, che volessero costruire un locale apposito per le scuole elementari.

Un altro punto sul quale il sottoscritto attira l'attenzione e lo zelo della Commissione, è quello di promuovere lo stabilimento di scuole serali per gli adulti. Qui è da praticare il consiglio che sopra si è dato, allontanando ogni sfoggio di apparecchi: una stanza con poche banche, con alcuni lumi e due o tre persone ben animate ed istruite, le quali non mancano mai in nessuna terra o città italiana, bastano perchè ivi abbia origine una scuola serale per gli adulti. Vi sarà chi insegnerà l'aritmetica e un poco di geometria, un altro esporrà gli elementi delle scienze naturali e della fisica, un altro darà qualche nozione d'agronomia, di economia politica, d'igiene e dei doveri d'un buon cittadino. E i buoni frutti di questo primo esperimento assicureranno l'avvenire della scuola.

Bisogna guardarsi soprattutto dallo spaventare le popolazioni non abituate alla libertà e a provvedere da loro stesse alle cose proprie, colle troppe formalità e coll'apparecchio di dispendiosi stabilimenti.

Pur troppo non accadrà così di rado che gli adulti chiamati a queste scuole serali non sappiano leggere e scrivere: ma, oltre che ponendo amore a tali insegnamenti, essi non tarderanno a trovare da se medesimi modi acconci per imparare quegli elementi, sarà sempre facile per il Comune con una piccola aggiunta di stipendio data al Maestro della scuola elementare di ottenere che la sera o nei giorni festivi servano quelle scuole per insegnare a leggere e scrivere anche agli adulti.

Dove tutto o quasi tutto è a creare gioverà raccomandare l'economia, imperocchè oltre alle tante ragioni che la consigliano, non bisogna dimenticare che in molti Comuni poveri non si otterrà niente per aver tutto, anzi non si comincierà nemmeno, se si vuole sin da principio che l'istituzione diventi subito perfetta. Da ciò viene l'altra raccomandazione che dovrà fare la Commissione di riunire gli asili, le scuole elementari, le scuole serali, le magistrali in un solo stabilimento, imperocchè la direzione è così più pronta ed efficace e costa meno.

Deve finalmente il sottoscritto ricordare che nelle Provincie meridionali soprattutto è grande l'influenza del Clero, influenza che noi vogliamo specialmente attribuire ad aver quello ben compresa la sua missione, che è tutta di carità e di religione, e al non essersi messo in urto colle giuste aspirazioni della Nazione Italiana. Il Clero, quando ha influenza per le sue virtù, quando vive estraneo alla politica, quando è devoto come deve essere al Re che la Nazione ha eletto, e alle istituzioni fondamentali dello Stato, diviene lo strumento più potente, l'ausiliario più efficace del Governo nell'uffizio dell'educazione popolare. Quindi è che la Commissione farà opera utile raccomandando ai Sindaci di non trascurare i buoni preti nella scelta dei Maestri. Sarà pur utile che la Commissione consigli qua e là di stabilire piccole biblioteche comunali, dando perciò ai Sindaci la nota dei libri di scienze, di storia, di economia politica, che stimerà migliori.

Il sottoscritto nel chiudere queste avvertenze non crede aver bisogno di difendersi dall'accusa di aver consigliato agli Ufficiali di questo Ministero di allontanarsi dalla disciplina e dai regolamenti, e di voler introdurre il disordine e l'arbitrio. Senza decidere qui la grande e antica questione se l'educazione popolare e l'istruzione elementare debbano essere obbligatorie o no, questione che può avere soluzioni diverse secondo i tempi, i paesi, il grado di civiltà dei popoli e massimamente secondo le istituzioni da cui sono retti; basti il dire che fra noi non è obbligatoria, ma gratuita ed estesa a tutti i Comuni, perchè si veggano le conseguenze alle quali si mira con questi avvertimenti.

Per poco che in un paese sia penetrata l'industria e siasi posto mano ai grandi lavori pubblici, l'interesse privato diventa un tale sprone per far sentire il bisogno dell'istruzione, che è tolto l'ingrato ed il più spesso inefficace ufficio di obbligare a procurarsela e non si richiede più altro che di fornirla con buoni metodi e con larghezza proporzionata alle forze economiche dei Comuni che devono mantenerla.

Si raccomanda per ultimo alla Commissione di raccogliere in ogni delegazione, compresa quella di Napoli, tutti i dati statistici più recenti e più sicuri che potrà

raccogliere sul numero degli asili, delle scuole elementari, magistrali, normali, ginnasiali e liceali, come altresì sul numero degli alunni di ciascuna di esse scuole, tanto che al suo ritorno sia in grado di formarne uno specchio generale.

Il sottoscritto non aggiunge parola per far convinta la Commissione della fiducia che in essa ripone il Governo, e dei vantaggi che dalla sua opera possono ridondare. Diffondere i mezzi dell' istruzione e dell'educazione in quelle Provincie non è solamente far del bene ad esse, ma è rendere un servizio all' intera Nazione.

Il Ministro C. Matteucci.

MINISTERO DELL'INTERNO.

È stata fatta dichiarazione di smarrimento delle due cartelle di assegno annuo ai danneggiati per causa di libertà nelle provincie Napolitane

Gragnanelli Silvestro e Risi Maria Maddalena coniugi, del comune di Striano (Terra di Lavoro) cartella n. 88 per L. 300;

Del Baglivo Antonio, del comune di Castel Abate (Principato Citeriore) cartella n. 18 per L. 300.

Qualora nel termine di 40 giorni dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* non sia fatta veruna opposizione saranno spediti i duplicati delle cartelle anzidette.

Torino, 27 giugno 1862.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
G. B. Rossetti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso.

Alla Commissione incaricata di proporre i mezzi per alleviare il bilancio dello Stato dall'onere degli assegni di disponibilità ed aspettativa pervengono giornalmente numerose istanze di impiegati in disponibilità, i quali domandano che siano presi a loro riguardo determinati provvedimenti.

Non avendo la detta Commissione alcun mandato di occuparsi della posizione dei singoli impiegati, e dovendo essa limitarsi a proporre delle norme generali applicabili ad intiere categorie dei medesimi, le dette istanze rimangono necessariamente senza alcun effetto; del che si avvertono gli interessati per loro norma.

Il Segretario della Commissione
A. Manusardi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

I Rappresentanti od Amministratori dei Corpi morali designati nell'art. 1.o della legge 21 aprile p. p. numero 587 devono fare entro il termine di sessanta giorni a datare dal 1.o giugno 1862 la denunzia delle entrate che ritraggono dai beni, capitali e rendite.

La denunzia devesi fare agli uffizi di registro sopra appositi moduli stampati che sono gratuitamente distribuiti dagli uffizi stessi, ed è obbligatoria anche pei rappresentanti od amministratori dei Corpi morali per cui conto già si presentò la consegna prescritta dalla legge per tassa sui redditi dei Corpi morali 23 maggio, 1351.

Su tali disposizioni si chiama l'attenzione degli interessati affinchè possano uniformarvisi, ed evitare così l'applicazione delle pene pecuniarie stabilite dall'articolo 10 della suddetta legge 21 aprile 1862.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Le istanze, ricorsi, documenti, ecc., diretti al Ministero non saranno presi in considerazione se sieno trascritti sopra carta mancante del bollo richiesto dalla Legge del 21 aprile 1862, art. 24 num. 6 e 9.

AVVISO DI CONCORSO.

Consiglio di vigilanza del R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso ad un posto d' istitutrice vacante nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 600 oltre il vitto e l'alloggio in Collegio.

Il concorso si fa per esame.

Le domande devono essere presentate al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso fino a tutto il 31 del prossimo mese di luglio.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente la lingua francese.

Con altro avviso si indicheranno, a suo tempo, i giorni e il luogo dell'esame.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 *giugno* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	30,487,422 80
Id. id. nelle succurs.	»	12,544,087 30
Esercizio delle Zecche	»	4,252,919 14
Portafoglio nelle sedi	»	50,177,988 57
Anticipazioni id.	»	22,299,712 64
Portafoglio nelle succurs.	»	22,586,337 85
Anticipazioni id.	»	6,965,018 38
Effetti all' incasso in conto corrente	»	261,372 88
Immobili	»	2,829,136 47
Fondi pubblici	»	11,517,830 91
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,761,932 87
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	354,587 16
Totale	L.	176,660,849 20

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	81,660,000 »
Fondo di riserva	»	4,546,729 39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 1,168,961 08; Non disponibile 16,998,430 82		18,167,391 90
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,654,352 64
Id. (Id.) nelle succurs.	»	693,404 46
Id. (Non disp.)	»	10,572,912 32
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,929,223 48
Dividendi a pagarsi	»	36,847 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	516,201 57
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,391,376 67
Id. id. nelle succurs.	»	674,420 54
Id. id. comuni	»	6,874 18
Tesoro dello Stato conto prestito	»	4,481,390 80
Diversi non disp.	»	7,423,727 25
Totale	L.	176,660,849 20

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 15 al 21 giugno 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	16 giugno	—	—	—	—	21	64	16	54	28	10	24	91	—	—	—	—	—	—
Asti	18	23	—	22	16	—	—	16	85	27	25	—	—	—	—	8	—	—	—
Casale	20	22	50	21	87	—	—	14	75	27	42	—	—	—	—	7	75	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	21	21	31	21	01	—	—	15	19	—	—	—	—	—	—	—	—	12	17
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	21	21	42	20	95	—	—	14	87	36	70	—	—	—	—	7	75	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	21	23	73	26	27	24	75	15	56	—	—	—	—	—	—	7	90	9	44
Bergamo	21	19	97	19	78	—	—	16	86	25	10	22	20	—	—	7	50	—	—
Treviglio	21	22	31	20	75	20	75	15	40	24	75	—	—	—	—	6	75	10	01
Bologna	21	—	—	—	—	22	22	15	40	—	—	—	—	—	—	7	44	12	85
Brescia	21	—	—	—	—	19	75	16	02	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	17	20	94	19	38	—	—	17	01	—	—	—	—	12	80	—	—	—	—
Cagliari	21	—	—	—	—	22	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	64
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	21	—	—	24	35	—	—	13	43	—	—	—	—	—	—	7	63	7	63
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	18	23	76	—	—	23	39	17	34	25	68	—	—	17	31	—	—	—	—
Lecco	21	23	93	20	86	—	—	18	16	27	54	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	21	21	50	—	—	—	—	16	83	25	24	23	86	—	—	10	32	—	—
Cuneo	17	—	—	—	—	22	35	16	83	—	—	23	91	15	—	9	41	19	50
Saluzzo	21	—	—	—	—	22	40	17	35	29	28	—	—	8	68	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	21	—	—	21	95	—	—	16	30	28	69	—	—	17	17	9	12	—	—
Savigliano	20	—	—	22	25	—	—	16	16	30	36	25	16	16	04	—	—	—	—
Ferrara	16	20	90	20	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	20	21	89	20	17	—	—	14	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	21	20	02	19	30	—	—	13	28	—	—	—	—	—	—	7	70	14	25
Genova	20	—	—	20	70	—	—	—	—	33	75	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	21	—	—	21	—	20	—	15	—	31	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	21	—	—	20	—	21	75	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	18	20	32	19	79	—	—	15	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	21	19	12	18	88	—	—	14	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	21	22	26	21	74	21	74	16	43	28	08	23	28	15	73	8	33	11	98
Lodi	21	—	—	—	—	22	64	15	72	26	82	—	—	12	99	7	97	—	—
Melegnano	20	—	—	20	60	—	—	14	60	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	16	23	66	23	05	21	84	19	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	21	—	—	20	—	23	—	18	71	34	58	32	76	—	—	9	09	12	13
Pavullo	16	—	—	20	70	—	—	18	20	34	10	—	—	—	—	9	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	18	22	02	21	84	—	—	15	72	25	39	—	—	15	74	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	20	—	—	—	—	22	67	15	94	24	72	—	—	14	28	7	25	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	21	25	—	23	50	—	—	15	33	24	90	24	—	—	—	8	63	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	20	24	16	22	82	—	—	15	82	25	03	—	—	16	24	—	—	—	—
Vigevano	21	24	17	23	44	—	—	15	63	25	01	—	—	16	25	7	50	—	—
Voghera	20	—	—	22	50	21	60	14	64	26	64	—	—	16	07	6	87	—	—
Pesaro	18	—	—	20	69	—	—	—	—	38	25	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	21	—	—	20	86	—	—	14	86	—	—	—	—	7	80	—	—	—	—
Piacenza	21	24	02	23	39	—	—	15	48	29	03	—	—	14	88	6	06	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	21	—	—	22	—	24	—	—	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	21	—	—	19	68	24	70	14	05	31	—	—	—	12	45	8	—	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	18	—	—	—	—	23	57	18	—	—	—	—	—	—	—	8	—	9	93
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	21	—	—	22	70	—	—	18	87	27	10	—	—	16	30	10	—	14	31
Ivrea	20	25	49	23	39	—	—	17	12	26	86	—	—	15	60	8	23	—	—
Chivasso	18	—	—	—	—	22	73	17	35	26	46	22	55	12	80	7	92	—	—
Carmagnola	[illegible]	22	73	22	25	—	—	16	02	29	07	—	—	14	30	9	75	—	—
Pinerolo	21	22	47	22	85	—	—	18	08	—	—	—	—	15	93	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Risultamento generale dell' anno 1862.

N.° d'ordine	LUOGO	MERCATI N.	dal giorno	al giorno	Quantità totale de' Bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Mil.	OSSERVAZIONI
1	Asti	19	3 giugno	23 giugno	23317	»	»	1360892	58	364	(1) Più m. 138 vend. a rap. e m. 32 non dich. al peso p.
2	Bra	22	2 »	23 »	15352	28	73	843661	55	085	
3	Casale	23	3 »	27 »	2833	»	»	157383	55	162	
4	Castelgoffr.	18	24 maggio	12 »	791	49	54	39478	49	902	(2) Più m. 203 vend. a prezzi di rapporto.
5	Ceva	20	10 giugno	29 »	2863	25	72	155294	54	201	
6	Ivrea	»	»	»	(1) 2787	»	»	»	53	028	
7	Novara	21	30 maggio	26 »	(2) 23675	»	»	1117384	47	195	(3) Più m. 3160 non dichiar. al peso pubblico e vend. nei magazz. privati.
8	Stradella	16	3 giugno	20 »	1590	60	30	77488	49	335	
9	Vercelli	26	3 »	29 »	(3) 5692	30	70	287686	50	540	
10	Voghera	22	3 »	24 »	7106	71	27	338634	47	631	

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 27 giugno:

Il granduca di Assia Darmstadt e parecchi altri membri della famiglia di Assia granducale sono giunti ieri a Londra per assistere al matrimonio del principe Luigi colla principessa Alice il 1.o luglio.

Il discorso del signor Billault, che spiega la politica della Francia al Messico, ha prodotto a Londra ottimo effetto, e quantunque l'Inghilterra per causa delle sue difficili relazioni cogli Stati Uniti non possa adoperare d'accordo coll' Imperatore vi è nel paese un sincero e generale desiderio di veder tale politica coronata da compiuto successo.

Collo scopo di dar maggior importanza ed effetto alla distribuzione delle medaglie, che deve aver luogo agli 11 luglio, il conte Russell, ad esortazione dei commissarii reali, inviò un dispaccio circolare ai ministri della regina presso le Corti estere, collo scopo di far loro sapere che S. M. vedrebbe con piacere che il sovrano o governo di ciascuno Stato esponente si facesse rappresentare a questa grande cerimonia.

L'aristocrazia inglese continua ad offrire feste ai commissarii e ai giurati esteri. La settimana scorsa lord Taunton, che adempie l'ufficio di presidente del Corpo intiero dei giurati, diede loro una gran festa nella sua magnifica villa di Stoke, presso Windsor; e lunedì il marchese di Salisbury, che era presidente del Consiglio sotto il ministero di lord Derby, gli accolse al suo castello di Hatfield, a venti miglia da Londra. Questo castello è del tempo della regina Elisabetta.

L'opposizione a continuare le spese per le fortificazioni si manifestò nell'ultima tornata della Camera dei lords e trovò un organo energico nel conte Grey, il quale pensa, come il sig. Cobden, che l'enorme spesa attuale dell'Inghilterra arrestando lo sviluppo delle ricchezze nazionali, diminuisce realmente la potenza difensiva della nazione.

Alla Camera dei Comuni l' importante progetto di legge per la traslazione delle terre passò nei comitati. Mercoledì uno dei membri più stimati del partito tory, il sig. Escourt Southeron, sviluppò un piano per effettuare un mezzo termine sulla questione delle tasse per le chiese. Propose di autorizzare i proprietari di beni immobili ad assumere la risponsabilità di queste tasse, a rendere volontario il loro pagamento ed a trarre i fondi necessari per le riparazioni delle chiese dall' introito proveniente dalla locazione delle panche o sedie delle chiese. Ma quantunque i mezzi termini siano ordinariamente accettati con piacere alla Camera dei Comuni, questo tentativo fallì compiutamente.

Il governo inglese stabilì di vendere al cinese tutte le munizioni da guerra e il materiale militare disponibile che può avere a Hong-Kong al costo.

L'incasso metallico della Banca d'Inghilterra crebbe durante la settimana scorsa della somma considerabile di 640 mila sterlini.

Le notizie finanziarie degli Stati Uniti sono un argomento di maraviglia in Inghilterra. Il tasso dello sconto a Nuova York cadde a 3 0/0, cifra cui non era mai sceso prima. Il prezzo dei fondi federali salì a 107. I valori di ogni genere erano in rialzo. Tuttavia l'oro era a 7 o 8 di premio ed era imminente una nuova emissione di 150 milioni di dollari di carta monetata non convertibile.

PORTOGALLO

Scrivono all' *Indépendance belge* da Lisbona, 19 giugno:

I torbidi delle provincie sono cessati; i disordini furono da prima repressi, ora la tranquillità più perfetta è ristabilita nel Regno. Per conseguenza il Ministero ha acquistata una forza notevole, poichè si è astenuto dal sospendere le garanzie costituzionali: ciò che era d'uso tradizionale ogniqualvolta scoppiavan sommosse nel paese.

Come ben sapete, tutte le suore di carità francesi stabilite in Portogallo sono partite, richiamate dal loro direttore generale. Questo scioglimento pacifico di una questione irritante ha sollevato recriminazioni per parte del partito clericale: il Ministero per altro ha riportata la vittoria alla Camera dei deputati sulla questione dell'insegnamento religioso. Furono aperte soscrizioni per venire in aiuto agli stabilimenti di beneficenza diretti dalle suore di carità. Le numerose adesioni che ottengono queste soscrizioni provano quanto la nazione portoghese intenda rimaner fedele alle sue istituzioni liberali. Il Re si è degnato ascrivere per 50,000 fr. La popolarità del giovane monarca aumenta ogni dì più, e tende ad agguagliar quella di suo fratello e predecessore il re don Pedro.

Le Camere stanno per essere chiuse. Il Ministero porrà mano durante le vacanze alle riforme ed ai progetti di legge, di cui ha già inaugurata l'èra novella. Così il ministro delle finanze ha fatto adottare dalla Camera elettiva un progetto di legge importante sul fisco. Questa legge restringerà le attribuzioni esagerate degli esattori, e regolando l'azione governamentale, proteggerà più efficacemente i diritti dei contribuenti, la qual cosa la rende popolarissima nel paese.

Il Governo ha ceduto la parte già esistente della ferrovia del Sud ad una accreditata compagnia inglese, che in poco tempo condurrà a termine i lavori di quella linea. Anche la ferrovia di Cintra sarà in breve finita; sono, a quanto dicesi, case forti del Belgio e dell'Olanda che trattano quest'affare. Una nuova convenzione postale sta per essere firmata colla Spagna, e non farà che precedere quelle che si preparano con altre potenze.

Ma le due questioni che occupano maggiormente la opinione pubblica sono il matrimonio del Re e l'esistenza compromessa della Camera dei pari. Quest'ultima è divenuta talmente impopolare per la sua opposizione sistematica e per le sue idee retrograde che si parla fortemente della necessità che venga soppressa.

Quanto al matrimonio del Re, è a presumersi, come il vostro giornale ha di continuo annunziato, che avrà luogo colla giovine principessa Maria Pia, figlia al Re d'Italia. Di tutti i progetti di cui si è parlato questo incontra maggior simpatia nel Portogallo.

FATTI DIVERSI

BOLLETTINO CONSOLARE. — È uscito il fascicolo 6° (giugno) del *Bollettino Consolare* che si pubblica per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. Ecco l'indice delle materie che contiene:

1. Commercio e navigazione nel Marocco: Relazione del sig. Giuseppe De Martino, R. agente e console generale a Tangeri; 2. Sui vantaggi derivanti dagli ultimi lavori eseguiti sul Danubio alla economia della navigazione mercantile: Cenni desunti dai protocolli della Commissione europea; 3. Cenni statistici sul commercio e sulla navigazione dell'antica reggenza di Tripoli: Estratto da rapporto del R. console in Tripoli; 4. Riassunto della produzione dei bozzoli nella provincia di Smirne nel 1861: del R. console in quella città; 5. Ragguagli statistico-commerciali sulla provincia di Costantina: del cav. Bensamoni, R. console a Bona; 6. Extrait d'un rapport de M. le chevalier Lemonius, consul général de S. M. à Stettin; 7. Decreto reale che regola il metodo di stazatura dei bastimenti; 8. Nomine e disposizioni consolari.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Giovedì prossimo il professore Ferrari chiuderà per quest'anno alle ore 12 nella solita aula dell'Università di Torino il suo corso sugli scrittori politici italiani.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Essendo corsa voce che col giorno 29 giugno scorso,

unitamente all'Esposizione, fosse pur chiusa la soscrizione al prestito per la costruzione del nuovo edifizio destinato alle annue Esposizioni, la Direzione si fa debito di far noto come una tal voce non abbia il benchè menomo fondamento, rimanendo tuttora aperti i registri alle soscrizioni, che verranno accettate fino al totale compimento delle medesime.

La Direzione coglie quest'occasione per rammentare a coloro che intendessero concorrere al prestito sovra enunciato essere urgente che sia raggiunto almeno il N. di 800 delle azioni, affinchè si possano pubblicare al più presto le condizioni dell'appalto e si abbia quindi modo di coprire l'edifizio nella corrente annata: al qual fine importerebbe che quanto più sollecitamente sia possibile i concorrenti volessero spedire le loro schede.

A soddisfare inoltre alla domanda di alcuni socii la Direzione si crede in obbligo di dichiarare che essa ha ferma persuasione che la cifra del prestito (come fu stabilita in lire 120 mila) riescirà sufficiente all'uopo.

Si rinnova infine l'avviso che anche i non socii possono concorrere al prestito di cui si tratta pigliando conoscenza delle condizioni di esso alla segreteria della Società nell'attuale locale dell'Esposizione (di fronte al Teatro Vittorio Emanuele), dove si ricevono le soscrizioni.

La Direzione.

REALI ACCADEMIE DI BELLE ARTI DELL'EMILIA. — *Grande Esposizione triennale con premi per gli artisti e concorsi per le pensioni agli alunni.*

MANIFESTO.

A termini dello Statuto generale per le RR. Accademie di Belle Arti dell'Emilia nella primavera del venturo anno 1863 avrà luogo la prima grande Esposizione artistica triennale nel Palazzo della R. Accademia centrale di Belle Arti di Bologna.

In essa si assegneranno i premi che il Governo destina ad incoraggiamento di quegli artisti che avranno esposte le migliori opere; e si giudicheranno i concorsi per le pensioni di perfezionamento da accordarsi agli alunni delle tre RR. Accademie dell'Emilia e delle Scuole da esse dipendenti.

I giudizi saranno emessi dai tre Corpi Accademici dell'Emilia riuniti, o da quelle Commissioni ch' essi di comune accordo riputassero bene di delegare a tal uopo.

Solo quei professori delle tre Accademie che colle loro opere esposte concorressero ai premi, saranno esclusi dal giudicare delle opere di quell'arte, nella quale sono essi concorrenti.

L'Esposizione incomincierà la prima domenica di maggio, e finirà colla prima domenica di giugno.

I giudizi non si pronunzieranno prima di quindici giorni dopo l'apertura dell'Esposizione.

Regolamento pei premi agli artisti.

1. Il Governo dispone di L. 4000 da erogarsi in premi per gli autori delle migliori opere esposte.

2. La detta somma dal Ministero della Pubblica Istruzione fu ripartita nel modo che segue:

Per la pittura	L. 900
Per la scultura	» 900
Per l'architettura	» 600
Per la decorazione	» 400
Per la prosectiva	» 400
Pel paesaggio	» 400
Per l'incisione	» 400

3. Nell'assegnare il premio si ha riguardo soltanto alla bontà dell'opera, qualunque ne siano il soggetto e la dimensione.

4. Ai premi possono concorrere tutti gli artisti italiani viventi. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore o di chi l'allogò.

5. Le opere da esporre saranno annunziate con lettera franca di porto entro il mese di marzo, e consegnate dal 1 al 15 aprile (termine perentorio) alla segreteria della R. Accademia di belle arti di Bologna, che ne lascierà ricevuta all'autore, o a chi sarà delegato da lui. Dovranno essere ritirate entro i quindici giorni che succedono alla chiusura dell'Esposizione, dopo il qual tempo l'Accademia non ne sta più mallevadrice.

6. L'Accademia non istà neanche mallevadrice d'alcun danno che potessero patire le opere esposte per accidenti impreveduti o per forza maggiore.

7. Saranno rifiutate le opere visibilmente danneggiate o guaste, quelle che offendono la decenza e quelle in genere, che per qualsivoglia motivo la Direzione giudicasse indegne di comparire in una pubblica esposizione di belle arti.

8. I dipinti saranno fregiati di conveniente cornice, o di regolo dorato o colorito, con esclusione di quegli ornamenti che per la troppa vivezza delle tinte potessero nuocere all'effetto delle pitture vicine. Il prezzo della cornice s'intende compreso in quello del quadro, ove non abbiavi alcuna dichiarazione in contrario.

9. Le opere da esporre saranno accompagnate da una dichiarazione in cui siano indicati il soggetto, il nome, casato, patria e residenza dell'autore, e per quelle vendibili anche il prezzo preciso in lire italiane.

10. Niuna opera d'arte potrà essere tolta dall'Esposizione prima della chiusura finale.

11. Quelli che desiderassero fare acquisto di qualche opera esposta, si rivolgeranno alla segreteria dell'Accademia di Bologna, la quale, senza alcuna trattativa, ne riceverà per conto dell'autore quel prezzo ch'esso le avrà assegnato, e la consegnerà all'acquirente finita l'Esposizione.

Alla Direzione dell'Accademia di Bologna è affidato il collocamento delle opere esposte, senza che di ciò possano ingerirsi gli autori di esse.

13. Ai medesimi neppure è lecito ritoccare le opere loro dopo averle consegnate.

14. Solo dopo l'apertura dell'Esposizione essi potranno inverniciare quei dipinti che ne avessero d'uopo, ma con un permesso del direttore dell'Accademia, che assegnerà all'artista l'ora opportuna pel detto ufficio.

Regolamento pei concorsi alle pensioni.

1. Sono ammessi a concorrere alle pensioni di perfezionamento gli alunni delle tre RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, di Modena e di Parma, non che di quelle Accademie o Scuole dell'Emilia, così Regie, come Provinciali o Comunali, che da esse dipendono.

Su di che si avverte che sotto l'Accademia di Bologna sono gl'Istituti artistici delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì; sotto quella di Modena gl'Istituti delle Provincie di Modena e Reggio; sotto quelle di Parma gl'Istituti delle Provincie di Parma e Piacenza.

2. Le pensioni sono tre, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura, e ciascuna dura un triennio, ove non sia demeritata dall'alunno che l'ha conseguita.

3. Il Governo per esse ha disposto dell'annua somma complessiva d'italiane lire 5,400, e, considerando la diversità delle spese che debbono sostenere gli allievi delle diverse arti l'ha ripartita nel modo che segue:

Al pensionato di pittura	annue L. 2,000
Al pensionato di scultur	» » 2,000
Al pensionato d'architettura	» » 1,400

4. I concorsi hanno luogo a Bologna nella grande Esposizione di primavera.

5. Gli esperimenti di concorso comincieranno quindi nei primi di gennaio, acciocchè sieno condotti a termine prima di quella ricorrenza.

6. Essi si faranno dagli alunni presso le rispettive Accademie in apposito e sorvegliato locale.

7. I concorrenti non potranno recarvi che l'occorrevole all'esecuzione dei lavori di concorso.

8. I soggetti da trattarsi saranno i medesimi per tutti. Essi saranno inviati dalle tre Accademie al Presidente generale, che gli estrarrà a sorte in presenza dei Direttori delle Accademie stesse, i quali poi li comunicheranno ai concorrenti il giorno dell'esperimento.

9. Questa estrazione a sorte dei soggetti si farà sugli ultimi del corrente anno 1862.

10. Gli esperimenti di concorso saranno:

Per l'Architettura

a) Uno schizzo del soggetto dato da eseguirsi in ore 10, un lucido del quale sarà dal concorrente consegnato all'Accademia nell'atto d'uscire dal locale.

b) Il medesimo soggetto disegnato in misura coi suoi particolari in iscala da uno a cento, senz'alterare il pensiero dello schizzo. Si accordano tre mesi per eseguirlo.

c) Descriverlo dandone ragione con uno scritto da farsi in 10 ore di tempo.

d) Rispondere per iscritto a tre quesiti d'arte in 10 ore di tempo.

Per la Pittura

a) Schizzo a matita del soggetto dato, da eseguirsi in ore 10. Come per l'architettura il concorrente ne consegnerà un lucido all'Accademia prima di uscire. Il soggetto non porterà più di tre figure.

b) Pittura a olio del medesimo soggetto, senza dipartirsi dal pensiero dello schizzo, quadro di un metro sopra uno e quarantotto centimetri da farsi in tre mesi.

c) Uno scritto che spieghi la mente dell'autore nell'opera propria. 10 ore di tempo.

Per la Scultura

a) Bozzetto di un basso rilievo disegnato o modellato (a piacere del concorrente) in ore 10, del quale il concorrente consegnerà all'Accademia un getto o un lucido prima di uscire.

b) Esecuzione dello stesso basso rilievo in tre mesi, serbando il pensiero del bozzetto, e nelle dimensioni stabilite pel concorso di pittura.

c) Descrizione ragionata dell'opera per iscritto da farsi in ore 10.

11. Gli esperimenti, non che i lucidi che si consegnano all'Accademia, saranno (secondo la consuetudine generale) contrassegnati da un'epigrafe ripetuta sur una scheda suggellata, entro la quale sono scritti chiaramente il nome, il casato, la patria e il domicilio del concorrente.

12. Essi saranno inviati a Bologna per cura ed a spese delle rispettive Accademie.

13. Non potranno essere giudicati se non dopo essere stati esposti almeno 15 giorni, ed altri 15 giorni rimarranno esposti al pubblico dopo il giudizio, qualunque sia la durata della Esposizione generale.

14. I lavori di quei concorrenti che avranno conseguita la pensione saranno ritirati e conservati dalle Accademie, alle quali essi appartengono.

15. L'anno della pensione incomincierà tosto che il Governo l'abbia messa in corso. Essa sarà pagata a rate mensuali posticipate.

16. Intorno al luogo ove debba mandarsi il pensionato lo statuto accademico così si esprime: « Il Presidente d'accordo coi Direttori delle Accademie, o all'uopo anche coi Corpi Accademici, sceglie ove si debba mandare il giovane pensionato, e se lo reputa utile al suo profitto, d'anno in anno lo fa passare da un luogo all'altro, acciocchè varie maniere d'operare gli divengano famigliari. » (Tit. VII, § 2).

17. I pensionati dipendono dalle rispettive Accademie colle quali debbono corrispondere e alle quali debbono dare saggi del loro profitto.

18. Le Accademie poi troveranno modo di assicurarsi della diligenza e del profitto dei loro pensionati; ma non potranno obbligarli a saggi dispendiosi più di quel che comportino i mezzi che loro sono assegnati per vivere e per istudiare.

19. Sarà sospesa la pensione a quell'allievo che non adempia scrupolosamente gli obblighi che dalla sua Accademia gli furono imposti con ragionevole discrezione.

Modena, 15 maggio 1862.

Il presid. gen. ADEODATO MALATESTA.
Il segr. FRANCESCO MANFREDINI.

ACCADEMIA REALE DI MEDICINA DI TORINO. — Adunanza pubblica addì 29 giugno.

L'adunanza ebbe luogo nell'anfiteatro di chimica alle ore due pomeridiane. Essa fu solenne per concorso di scelto e numeroso uditorio, e per l'importanza degli argomenti trattati.

Apriva la seduta il presidente commend. Trompeo con una prolusione, nella quale trattava dell'*influenza delle leggi sull'igiene*. Forbito, eloquente, erudito fu il suo discorso, il quale spaziando pei vasti campi della storia e della civiltà dimostrava quanto l'igiene fosse colta in ogni tempo, e qual benefica influenza abbia sempre esercitata sulle sorti dell'umanità e della società.

Conchiudeva esponendo molti desiderii dall'igiene richiesti nella riforma dei nostri Codici e delle nostre leggi; e facendosi interprete della fiducia comune nelle disposizioni governative a promuovere il ben pubblico ed il vantaggio sociale, ne deduceva lusinghiero avvenire per la nostra cara patria.

Il segretario generale faceva dappoi il rendiconto dei lavori scientifici fatti dall'Accademia dopo l'ultima pubblica adunanza, che fu alli 3 maggio 1857.

Difficile opera era la sua, di riassumere in concise parole ed in fedele linguaggio tutti gli argomenti d'ogni svariato genere che furono oggetto di discussione accademica in sì lungo periodo, e di tracciare le assonnate conclusioni, gli elaborati rapporti, i sapienti consigli che ad ogni evenienza furono emessi sì circa soggetti scientifici, sì a beneficio delle popolazioni, sì a norma di Governo. Il suo discorso non poteva nè essere breve, nè infiorato da eloquenza, nè abbellito da soavità di dicitura: tuttavia la continua attenzione che ne accompagnava la lettura, e le non dubbie dimostrazioni di approvazione che ne accompagnarono il termine, palesarono come il pubblico apprendesse con soddisfazione essersi l'Accademia in ogni tempo resa benemerita della scienza e della patria.

Indi il socio Marchiandi compieva al nobile assunto affidatogli dall'Accademia, di compilare la *biografia dell'illustre commendatore Riberi*; e lo compieva con tanta eloquenza, con sì giudizioso criterio, con tanta dignità di esposizione, che l'uditorio commosso ne dimostrava con applausi il suo gradimento. La biografia scritta dal Marchiandi sarà monumento inseparabile da quello che il Riberi elevò a se stesso colle sue opere, le quali con singolare previdenza legava al suo biografo.

Esaurito così l'orario della seduta, non si poterono leggere memorie di argomento scientifico.

Il Segretario gen. D. TORCHIO.

SOCIETA' *degl'impiegati civili* — L'adunanza dei soci sottoscrittori che non potè aver luogo domenica 29 giugno, perchè il sociale consesso per tali riunioni trovavasi in tal giorno altrimenti occupato, è fissata pel 6 luglio corrente, all'oggetto di addivenire alla nomina del presidente della Società, della consulta e del Comitato direttivo a termini dell'art. 137 dello Statuto organico approvato in seduta del 24 maggio scorso.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla tipografia G. Cassone e Comp. di Torino è venuta in luce la 11.a dispensa, anno VI della *Rivista militare italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

O. — Le navi corazzate.
A. de Clossmann. — Le fortezze dell'Austria.
— Le forze marittime della Confederazione Germanica.
— L'esercito prussiano nel 1862.
G. G. C. — *Rivista Tecnologica*: — Le navi corazzate. — Esperienze sui cannoni rigati fatte nella Svizzera negli anni 1860 e 61. — Inghilterra, Francia, Belgio. — *Rivista statistica*: — Baviera, Confederazione Germanica, Austria, Francia, Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo la relazione sui titoli dei nuovi senatori Duca di Bovino, barone Del Giudice e commend. Avossa ed il giuramento dei marchese Bonelli e barone Del Giudice predetto fece luogo per primo alle interpellanze del senatore De Cardenas al Ministro dell'interno sopra alcuni disordini ultimamente successi a Valenza, e vi risposero il Ministro ed il senatore Elena, prefetto d'Alessandria, fornendo schiarimenti sulle allegate circostanze e rettificando i fatti riferiti dall'interpellante.

Vennero in seguito le interpellanze del senatore Correale al Ministro di grazia e giustizia sulla cattiva amministrazione della Cassa Ecclesiastica delle provincie napolitane e vi contestò il Guardasigilli assicurando del regolare andamento della Cassa Ecclesiastica medesima e dimostrando infondate le accuse fatte circa al ritardo delle somministranze dovute ai Monasteri delle Grazie e di Santa Brigida in Sorrento.

Successero quindi quelle del senatore Siotto-Pintor al Ministro delle finanze intorno ad alcuni difetti nel cambio dei titoli del Debito pubblico in dipendenza della legge sull'unificazione dei varii debiti dello Stato.

Il Ministro di finanze spiegò le basi che si tennero nell'istituzione delle direzioni del Debito pubblico pel cambio dei titoli e prese impegno di cercar modo per meglio facilitare il cambio medesimo.

S'intraprese poscia la discussione del progetto di legge sul riordinamento delle Camere di commercio, e vennero adottati i due primi articoli dopo varie osservazioni del senatore Di Pollone sul primo dei medesimi circa l'istituzione obbligatoria delle Camere, cui risposero il Ministro di finanze ed il Relatore.

Sollevatasi per ultimo dal senatore Vigliani la questione sulla facoltà concessa col terzo articolo alle Camere per le vendite volontarie di merci ai pubblici incanti, non potè esaurirsi la discussione atteso l'ora tarda e venne perciò rimandata alla seduta d'oggi.

Il Ministro di finanze presentò nella stessa adunanza, in iniziativa al Senato, e con domanda d'urgenza, un progetto di legge sulle marche da bollo.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge relativo alle diserzioni militari, approvandone con lievi modificazioni altri quattro articoli.

Gli uffici della Camera dei deputati nominarono le Commissioni seguenti:

Per riferire sulla proposta di legge intorno allo stabilimento di nuovi fari lungo le coste della Sardegna, della Toscana e delle Provincie meridionali,

Ufficio 1, Ruschi; 2, Massari; 3, Rudella; 4, Betti; 5, Argentino; 6, Vacca; 7, Negrotto; 8, Bichi; 9, Fabrizi Giovanni;

Per riferire sulla proposta di legge intorno ad una spesa straordinaria per lavori da farsi nel porto di Ancona,

Ufficio 1, Santocanale; 2, Possenti; 3, Salvoni; 4, Biancheri; 5, Guglianetti; 6, Corsi; 7, Toscanelli; 8, Bottero; 9, Speroni.

Per riferire sulla proposta di legge intorno ad una convenzione relativa alla concessione di strade ferrate nelle Provincie meridionali e lombarde,

Ufficio 1, Nisco; 2, Bonghi; 3, Trezzi; 4, De Luca; 5, Leardi; 6, Susani; 7, Tonelli; 8, Guerrieri; 9, Grattoni.

Per riferire sulla proposta di legge intorno al passaggio al Demanio dello Stato di beni immobili ora appartenenti alla Cassa ecclesiastica,

Ufficio 1, Mattei Giacomo; 2 Busacca; 3, De Cesare; 4, Biancheri; 5, Leardi; 6, Spaventa; 7, Pica; 8, Bellini; 9, Lanza Giovanni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1.o luglio.

È positivo il riconoscimento della Russia; seguirà prossimamente anche quello della Prussia.

Il sig. Benedetti è arrivato.

Roma, 30 giugno.

L'ex-regina di Napoli è partita per Marsiglia a bordo di un legno da guerra spagnuolo.

L'indisposizione del Papa è cessata; egli assisteva alle cerimonie per la festa di S. Pietro.

Parigi, 1 luglio.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0|0 68 05.
Id. id. 4 1|2 0|0. 96 60.
Consolidati inglesi 3 0|0 91 7|8
Fondi piem. 1849 5 0|0 72 90.
Prestito italiano 1861 5 0|0 72 70.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 847.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 376.
Id. id. Lombardo-Venete 607.
Id. id. Romane 333.
Id. id. Austriache 511.

Londra, 1.o luglio.

Lord Palmerston ripete la dichiarazione che una mediazione in America sarebbe in questo momento nociva.

Lisbona, 1.o luglio.

La sessione legislativa fu chiusa con un discorso del Re, ove questi annunziò il suo prossimo matrimonio senza però indicare la futura sposa.

Isola Maurizio.

Il cholera continua.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

La Direzione della Società nazionale del tiro a segno ha deliberato che si terrà annualmente un solo tiro in una delle città del Regno, alternando città fra loro distanti.

Le città del Regno sono pertanto invitate a dichiarare se accettano di essere la sede del tiro a segno nazionale per l'anno 1863.

La città dovrà rispondere se vuol essa assumere, oppure se si trovi in essa una Società che assuma a sua spesa tutte le opere necessarie per la attivazione del tiro a segno, uniformandosi alle condizioni generali adottate dalla scrivente Direzione col regolamento organico in data 16 marzo 1862 e a quelle altre prescrizioni che verranno ulteriormente stabilite.

Il numero dei bersagli non sarà minore di sessanta. La distanza massima di trecento metri. Il prezzo della marca di tiro pei bersagli comuni *centesimi quindici*; quello delle contromarche pei bersagli speciali non maggiore delle *dieci lire*.

Tutti gl'introiti del prezzo delle marche e contromarche saranno di ragione della Società o del Municipio che assume il tiro. Quelli dei biglietti di socio nazionale rimangono a disposizione della Direzione.

La somma minima che la Direzione accorda al Municipio o Società è di lire cinquantamila.

Tale assegno dovrà essere convertito in premi.

Le Città o Società che intendessero assumere il tiro nazionale dovranno dichiararsi entro il prossimo mese d'agosto dirigendo le loro domande alla Direzione del Tiro a segno Nazionale in Torino (Vie private, N. 3).

La Direzione.

LOTTERIA DI BENEFICENZA.

Domani 3 luglio, alle ore 9 1|2 del mattino, il marchese Luserna di Rorà, sindaco della Città di Torino e presidente della Commissione della Lotteria a favore degli Oratorii di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova e del Santo Angelo Custode in Vanchiglia, unitamente agli altri signori membri della Commissione andrà ad inaugurare la pubblica esposizione degli oggetti posti in lotteria nella casa dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco, la quale per due mesi sarà aperta dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 4 1|2 alle 7 di sera.

Torino, il 2 luglio 1862.

Il Segretario della Commissione
CAV. FEDERICO OREGLIA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
2 luglio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. della m. in c. 70 20 40 50 45 45 35 35 — corso legale 70 37 — in liq. 70 60 65 55 60 50 30 50 pel 31 luglio, 70 85 pel 31 agosto.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 1 luglio 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 76 30 70 20, chiusa a 70 25.

G. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno dieci luglio volgente si procederà in quest' Ufficio all' aggiudicazione della somministranza di LEGNA DI ROVERE O NOCE da ardere per gli uffizi del Ministero, nella quantità di miriagrammi 15000 circa, al prezzo di centesimi 40 per ogni miriagramma.

La licitazione avrà luogo a partiti segreti e la provvista verrà deliberata, seduta stante, al miglior offerente in via di ribasso al suindicato prezzo.

Gli attendenti a quest' impresa dovranno nell' atto della presentazione delle loro schede depositare, in guarentigia della licitazione, la somma di L. 600, ed il deliberatario sottoscriverà un' analoga sottomissione, non che il relativo capitolato di condizioni, il quale rimane visibile in quest'Ufficio ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperto.

Torino, 1 luglio 1862.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Contratti
AYMAR.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del primo corrente ha pure deliberato di convocare per il giorno 17 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, l' Adunanza generale ordinaria dei signori Azionisti per l'approvazione del resoconto semestrale alli 30 giugno scorso.

Fu pure deliberato che la stessa Adunanza generale venga considerata straordinaria per alcune modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza.

LA DIREZIONE.

BANCO-SETE
IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 28 or scorso giugno fissò un'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti pel giorno 18 corrente mese, alle ore due pom., per modificazioni ed aggiunte agli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell' Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società numero 20 azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 1 luglio 1862.

LA DIREZIONE.

ORTO BOTANICO
DELLA REGIA UNIVERSITA' DI TORINO
presso il Castello del Valentino

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista di n. 7000 miriagrammi di legna di faggio a presentare, non più tardi del giorno 14 del corrente luglio, al Custode dell'Orto Botanico del Valentino, in ischeda suggellata, la sua offerta in ribasso del prezzo di L. 00, 42 per ciascun miriagr.

L'apertura delle schede si farà alle ore 11 del mattino del successivo giorno 15 nel locale dell'Orto Botanico predetto, in presenza del Direttore del medesimo.

La provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni, di cui si può aver visione nello stesso Orto Botanico.

Torino, il primo luglio 1862.

Il Custode dell'Orto, Domenico LISA.

AVVISO

Coloro che vogliono intraprendere la *pratica* per la carriera da *Misuratore* possono trovare in una bella e comoda città di provincia una *Scuola* in cui, oltre all'insegnamento teorico e di disegno, gli allievi verranno abilitati all'uso di tutti gli strumenti topografici per le operazioni di campagna relative alla detta carriera.

Le lezioni cominceranno appena si possa contare una ventina d'inscritti.

Per ulteriori informazioni dirigersi *franco* al sig. Milanesio, via Stampatori, n 9, p. 1, Torino, dal quale si ricevono le inscrizioni.

DA AFFITTARE

VILLA nella Valle del Salice, con strada carrozzabile. — Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, 28, dall'1 alle 3 pomeridiane.

DA AFFITTARE *pel 15 luglio p.*

Grandiosa VILLEGGIATURA bene arredata, con rimessa e scuderia a quattro piazze, distante due chilometri da Torino, sullo stradale di Stupinigi. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al signor notaio certif. Signoretti, via Stampatori, n. 6, piano 3.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASINO di campagna con beni annessi, posto sopra i colli di Moncalieri.

Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale.

IN RACCONIGI
da affittare al presente

FILATOIO da SETA con tutto l'occorrente, in buono stato. — Recapito al proprietario Francesco Teisser, Caffè Piemonte.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 69.**

IN VENDITA

VASTO PODERE situato nella provincia di Torino, a breve distanza dalla Ferrovia V. E., di circa ettari 332, 70 (giorn. 925), in un solo corpo, con palazzo e fabbricati rurali, suscettibile di coltivazione a riso e con acqua propria in abbondanza.

Per le informazioni e trattative dirigersi dal geometra Bechis in Torino, via S. Domenico, num. 3.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 18, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

N. 2363. EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giovanni Maria Soldi fu Giovanni, di Agnosine, che da Felicita e Maria Maddalena Tabladini fu Angelo, di Borgo Pile, frazione del comune di S. Bartolomeo, rappresentate dall' avv. Faroni, fu prodotta nel giorno 22 corrente, al n. 2363, la petizione contro di esso Giovanni Maria Soldi, tendente ad ottenere il pagamento di L. 2019, 82, dipendente da scrittura di mutuo 23 gennaio 1858 ed accessorii, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora, gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Pinardi, e fu prefissa pel contradditorio l'udienza del giorno 7 agosto prossimo futuro, ore 9 antimeridiane. Viene quindi esso Soldi eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii mezzi di difesa o da nominarsi altro procuratore, poichè in difetto dovrà a sè stesso attribuirne le conseguenze.

Locchè s'affigga.

Dalla regia pretura in Vestone il 21 maggio 1862.

Il dirigente
Bellinzona segr.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI GENOVA.

Stefano Durante, Carlo Cecchi e Benedetto Pattelani, proprietarii dimoranti in Genova che per tutti gli effetti del presente atto eleggono il loro domicilio nello studio del signor causidico Giuseppe Ferrando, situato in Genova, via Lucoli, n. 15, loro procuratore eletto, con atto 13 marzo 1862, a rogito Barnaba Borlasca, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento in stato d'unione di Nicolò Moresco, espongono: che verte questione dinanzi questo ill.mo tribunale di circondario, circa il pagamento d'una somma residua del valore d'un' aera d'un fabbricato esistente in questa città, nelle fosse del colle Vico Pomogranato, N. 4, qual questione verte fra gli esponenti in suddetta qualità da una parte e certi Gagliardo e Verdina dall'altra, i quali ultimi volendo ottenere il residuo pagamento del valore della detta aera sotto la data 15 gennaio 1862, fecero intimare agli esponenti un atto di comando ingiunzionale al detto pagamento, ed al quale i sindaci fecero opposizione perchè ne erano verificate delle molestie nel senso dell'art 1633-1660 cod. civ., e per cui a norma delli stessi si verificava nei sindaci il diritto della sospensione del pagamento. Che gli esponenti sotto la data 16 aprile 1862, contrattarono un mutuo a favore del patrimonio del fallito e si obbligarono coi mutuanti di citare in causa a norma dell'art. 68 cod. di proc. civ., tutti li possibili aventi diritto di qualunque sorta sopra il detto immobile all'effetto che i mutuanti siano sicuri e certi sopra la proprietà che loro è di garanzia in via ipotecaria. Che in esecuzione d'un tal contratto gli esponenti ricorsero al tribunale di circondario onde ottenere la facoltà di citare in suddetta forma tutti li possibili aventi diritto quale con decreto 17 maggio 1862, venne accordata e con successivo decreto 26 detto mese ed anno, venne a norma dell'art. 72 suddetto codice, prefisso il termine a comparire di giorni 20. Che volendo gli esponenti porre ad effetto una tale facoltà e citare anche a norma dell'art. 66 qualcuno dei principali interessati o pretendenti e sapendo che il signor Giovanni Bottino fu Giovanni Battista, dimorante in questa città, non che il municipio di Genova, e questo in forza delle annunciazioni contenute nel pubblico catastro del quale però a cautela non si riconosce nè la verità, nè la legalità, vanno asserendosi quali aventi diritto sopra la detta aera o prezzo: così si citano i suddetti Giovanni Bottino, non che il municipio di Genova, nella persona dell'ill.mo marchese Gavotti Gerolamo nella sua qualità di sindaco dello stesso municipio, e nel tempo stesso qualunque altra persona, e questo per proclama che pretendesse aver diritto a detta aera o prezzo ad intervenire e comparire nanti il sopra indicato tribunale nel termine di giorni 20 dalla pubblicazione per produrre le loro ragioni nel giudizio come si disse, che vertè tra gli esponenti in detta qualità e gli annunciati Gagliardo e Verdina, introdotto dinanzi questo tribunale di circondario di Genova in via sommaria semplice, ed ivi dire quali siano i loro diritti e quali le prove degli stessi, con diffidamento che se tal termine spirato ed esso Giovanni Bottino ed il municipio di Genova, od altri qualunque, compresi quelli che loro fu annunciata la causa suddetta, non comparissero, s'intenderà non avere gli stessi alcun diritto od a questo rinunziare, avendolo, sopra lo stabile o prezzo suddetto, per cui in contumacia dei suddetti si pronuncierà la sentenza d'esser decaduti da ogni diritto tanto sull'aera che sul prezzo di cui è caso. Tale atto sarà notificato al causidico Luigi Costa, nella sua qualità di procuratore e come domiciliatario dei signori Gagliardo Giuseppe ed Irene Narcisa Verdina, moglie al Giovanni Caorsi, autorizzante a stare in giudizio. Si protesta delle spese.

Per copia Francesco Montano avv.; G. Ferrando proc.

L'anno 1862 ed alli 22 del mese di giugno in Genova, alla richiesta dei signori Stefano Durante, Carlo Cecchi e Benedetto Pattelani proprietarii dimoranti in Genova, che per tutti gli effetti del presente atto elessero il loro domicilio nello studio del causidico signor Giuseppe Ferrando loro procuratore costituito, con atto rogato notaio Borlasca, il 13 marzo 1862, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento in stato d'unione di Nicolò Moresco.

Io sottoscritto Francesco Galleano usciere presso il tribunale di circondario di Genova, ivi dimorante, ho notificato e consegnato copia della sopra trascritta dimanda separatamente, a ciascuno, cioè, all'ill.mo sig. marchese Gavotti Girolamo nella sua qualità di sindaco della città di Genova, ed a Giovanni Bottino proprietario dimorante in Genova, ed al causidico Luigi Costa, nella sua qualità di procuratore dei suddetti Gagliardo Giuseppe ed Irene Narcisa Verdina moglie del signor Giovanni Caorsi autorizzante detta moglie a stare in giudizio, ed all'ill.mo procuratore del re, a cautela per tutti gli effetti che di ragione e nel tempo stesso a termini dei decreti di questo ill.mo tribunale di circondario di Genova, del 17, 26 maggio 1862, per l'esecuzione dell'art. 66 e 72 del cod. di proc. civ., ho affisso alla porta del tribunale suddetto ugual copia della suddetta dimanda, e presente atto, nel tempo stesso ho mandato copia alla tipografia della *Gazzetta di Genova*, ove si inseriscono tutti gli atti legali di questo circondario, tanto del tribunale che della Corte d'appello, come a quella del Giornale Ufficiale del Regno, affinchè venga inserta a termini di detto art. 66, d'ambo i tipografi tanto l'atto suddetto sopra trascritto, quanto il presente atto, ed in tal modo e forma, ho citato prima i suddetti signori, cioè, marchese Gavotti Girolamo nella sua qualità di sindaco della città di Genova, e Bottino Giovanni, lasciandoli copia della dimanda che del presente atto, e nel tempo stesso ho citato nella forma del detto articolo 66 cod. di procedura civ., qualunque avente diritto tanto cogniti che incogniti, come quelli a cui è già stata annunciata la causa prima d'ora, a comparire nanti il tribunale di circondario di Genova, sito nel palazzo demaniale di questa città, nella sala delle pubbliche udienze, alla ore 9 antimeridiane, giorni 20 dalla inserzione nei detti giornali per ivi dire le loro ragioni, a termini della sopra dimanda, diffidando che trascorso detto termine, e non presentandosi sarà fatta ragione alla dimanda suddetta, e non comparsi decaderanno da qualunque diritto.

Ed affinchè detto signor marchese Gavotti, Giovanni Bottino, Luigi Costa ed il procuratore del re, non ignorino tutto quanto sopra, ha loro separatamente lasciato copia della sopra trascritta dimanda, come del presente atto, parlando con loro medesimi ai quali consegnò detta copia a ciascuno di essi separatamente.

F. Galleano.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell' usciere presso la Corte d'appello di Torino Giuseppe Galletti, in data d' oggi venne citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor ingegnere Luigi Durando già residente in questa capitale ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice fra giorni dieci prossimi davanti alla prelodata Corte d' appello per contraddire all' appello con tale atto proposto dal sig. Salvador fu Donato Levi domiciliato a Borgo Masino, contro la sentenza del tribunale di commercio di questa città in data 29 novembre 1861 ed alle conclusioni ivi tenorizzate.

Torino, 1 luglio 1862.

Lamarque sost. Martini p. c.

CITAZIONE.

Con atto 1 luglio 1862, dell'usciere Ferrando, venne citato il capitano Pozzati Giovanni, già dimorante in Torino, ed ora di incerti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Po, alle ore 9 del cinque detto mese di luglio 1862, ad instanza del negoziante Morelli Michele di Torino, per l'oggetto di cui in detto atto, un doppio del quale venne affisso alla porta della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in cui dimorava, ed altro doppio venne notificato al signor procuratore del re presso il tribunale del circondario di Torino a mente di legge.

Ambroggio Gio. c. c.

RACCOLTA
DELLE LEGGI E DECRETI

Relativi alla costruzione delle Strade ferrate Governative e di quelle concesso all' industria privata del Regno d' Italia. — Corredata di una Carta della rete ferroviaria italiana e di alcune illustrazioni e dati statistici.

Prezzo Ln. 10.

Franco per posta mediante *vaglia affrancato* Lire 11.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

NOTIFICANZA

Con atto dell' usciere Carlo Vivalda, 23 prossimo passato giugno, instanti li signori Emanuele Mortoo negoziante e Felice Tosetto, residenti a Torino, fu ingiunto il signor Leone Delaporte, già dimorante in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di L. 1204 47 per le cause apparenti da sentenza del tribunale di commercio di questa città il 20 scorso maggio, col diffidamento dell'esecuzione col pignoramento mobiliare nel caso di ineseguito pagamento fra cinque giorni, a mente di legge.

Giolitti proc.

GRADUAZIONE.

Sull' instanza del signor notaio Filippo Merenda, domiciliato in Alba, il signor presidente di questo tribunale, con suo provvedimento delli 28 scorso maggio, dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro Burlotto Giuseppe fu Francesco da Roddi fra li creditori aventi sopra detti immobili iscrizioni di privilegio od ipoteca, ingiungendo alli medesimi di proporre e giustificare le loro ragioni di credito nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione, commetteva per tale giudicio il signor giudice dello stesso tribunale avvocato Leone Isnardi.

Alba, 9 giugno 1862.

C. Calissano proc. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento delli 31 maggio ultimo passato, rogato Turvano notaio a Torino, la Cassa del commercio e dell'industria, Credito mobiliare, stabilita a Torino, acquistò dal signor Giuseppe Margaria un tenimento detto Tetto Rabbi, sito tra Centallo e Cuneo, reg. Ronchi, composto di caseggiati civili e rustici, cappella, campi, prati, alteno e dipendenze, simultenente di ett. 78, are 50 e cent. 78 circa; fra le coerenze a levante del tenimento Tetto di San Giovanni, di casa Demaria, a giorno della signora marchesa Clavesana Della Valle e del signor Sosso, a ponente la strada nazionale ed a notte del signor dottore Ponzo per il prezzo di L. 135,000; quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 13 giugno corrente, al vol. 30, art. 200.

Torino, 26 giugno 1862.

Not. coll. cav. Gius. Turvano.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Onorato Gaiero contro l'eredità giacente di Gioanni Perletto e li terzi possessori don Giovanni e notaio Giacinto fratelli Braida, con sentenza di questo tribunale 25 andante mese, vennero incantati li beni infradescritti sul prezzo di lire 100 e deliberati per il prezzo medesimo all'instante per difetto di oblatori.

In Torre Bormida, regione Piazza od in Bisione, terra coltiva e vignata con piccola casa entrostante e pialera di ettari 2, are 52, cent. 51.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 10 luglio p. v.

Alba, 28 giugno 1862.

Briata segr.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con provvedimento d'oggi stesso il signor presidente di questo tribunale di circondario, sul ricorso de' signori Gambini Paolo, Gandolfo Giuseppe, Maccario Giacomo, Bosio Giovanni, dichiarò aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Giacomo Giuseppe Chiriotti fu Giuseppe da Cossano, dimorante in Asti, non che di quelli da lui venduti a certi Rocco e Carlo Chiriotti di Giovanni, da Cossano anch'essi, e sui quali beni fu instituito giudicio di purgazione e fu fatto poscia l'aumento del decimo dagli stessi ricorrenti ed ingiunse agli interessati di proporre le loro domande di collocazione fra 30 giorni.

La subasta ebbe pur luogo contro i terzi possessori Cane Giambattista fu Giovanni da Mango, Giordano Sebastiano, Gioachino e Tommaso fratelli fu Felice da Cossano, i due ultimi come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Butero vedova Giordano.

Il prezzo da distribuirsi è di capitali lire 2130, oltre gli interessi del deliberamento.

Alba, 23 giugno 1862.

Ricca sost. Moreno proc. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba, che avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 1 agosto prossimo, sull'istanza del signor Pollori Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Genova, ed in pregiudicio delli signori Galliica Pietro fu Andrea da Gorrino debitore e Biscia Carlo Antonio fu Giovanni, dimorante in oggi a Cortemilia, terzo possessore, si procederà in 14 distinti lotti all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Gorrino, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 20 corrente, servata la legge.

Alba, 22 giugno 1862.

Ajmasso sost. Gioelli.

NOTIFICATION.

A teneur des articles 43 et 101 de la loi du 20 novembre 1859, on notifie que les sieurs Collombot Alexandre et Perron Marc domiciliés à Verrès, ont présenté le 9 7.bre 1861 à M. le Gouverneur de la province de Turin, en exécution de l'art. 96 de la prédite loi, une requête par laquelle ils ont déclaré de vouloir renoncer à la propriété d'une minière de vitriol, sise sur le territoire de Challant St-Victor, et qui a été concédée à leurs pères respectifs par décret royal du 15 décembre 1820, et de laisser en pleine liberté cette mine à qui voudrait l'exploiter à l'avenir.

On a donné les dispositions pour qu'une telle déclaration d'abandon soit publiée pendant trois dimances consécutifs, dans le chef lieu de la province, à la porte du bureau de cette préfecture et dans la commune de Challant St-Victor.

Cette requête est visible au secrétariat de la sous-préfecture d'Aoste.

Aoste, 17 juin 1862.

Julien Laguier secrétaire.

AUMENTO DI SESTO.

Il 12 dell'entrante luglio scade il termine per far l'aumento del sesto a L. 7300, prezzo per cui dal tribunale del circondario di Torino furono, in seguito ad incanto, deliberati gli immobili sottoindicati a favore del signor Vanini Giuseppe.

L'incanto era aperto su lire 3500 offerte dall'instante signor Bernardino Calligaris, e l'atto di deliberamento che fu ricevuto ed autenticato dal cav. Billietti segretario, ha la data del 27 del corrente giugno.

Gli immobili consistono in una casa con corte parte coltivata ad orto, in Grugliasco, regione Via di Rivalta, di are 15 13.

Torino, 28 giugno 1862.

Perincioli sost. segr.

FALLIMENTO
di Guglielmo Buckwell.

Guglielmo Buckwell di Casa Crola Borgomanero presso Arona, impresario di strade, ed ultimamente di quella Novara e Lago Orta, essendo stato il 4 febbraio ultimo dichiarato in istato di fallimento dalla Corte dei fallimenti in Londra, vennero nominati tra li creditori li sindaci al suo patrimonio, ai quali appartengono adesso tutti quanti li beni del fallito tanto in Inghilterra che in Italia.

La dichiarazione del fallimento, e la nomina dei sindaci essendo stata debitamente certificata dal ministro degli affari esteri in Torino, li sindaci colla presente rendono avvertiti chiunque di non comprare o contrattare col detto Guglielmo Buckwell o con Carlo Collins attualmente o già di lui commesso, o con qualsiasi altra persona eccetto che con essi sindaci, chiedendo venga data cognizione alli signori Dunger Field o Fraser procuratori di essi sindaci, n. 26, strada Craven Charing Cross Londra ed al signor L. E. Farina, causidico capo, piazza Erbe, n. 5, Genova, ove e presso chi esistono ancora degli effetti spettanti al detto fallimento.

Il fallito non è comparso il 4 maggio nanti la Corte dei fallimenti siccome viene prescritto dalle leggi.

Li beni di detto fallito consistono in rotaie, sleepers, macchine, piani di strade ferrate, ed altri oggetti da lui comprati.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Li 17 giugno 1862, nella segreteria del tribunale del circondario di Cagliari, Efisio Manunza per sè e come curatore di Raimondo e Promissena Manunza, Pasquale Manunza, Matteo Ferne e Doloretta Ferne, di Sestu, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro parente sacerdote Giuseppe Manunza, dello stesso villaggio.

P. Lai sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Nelli 11 giugno 1862 il signor Filiberto Rose, domiciliato a Parigi, come procuratore generale di sua moglie Maria, Carolina, Felicita Villot Durandin, di Elisabetta Edma Villot Durandin e marito Giulio Foyssey, nonchè di Luigi, Enrico, Ernesto Villot, fratello delle prime, domiciliati nella città predetta, ha dichiarato nella segreteria del tribunale del circondario di Cagliari di accettare l'eredità di Luigi, Pasquale, Adriano Cartau d'Orleans, deceduto a Cagliari mediante il beneficio dell'inventario e non diversamente.

Cagliari, 16 giugno 1862.

P. Lai sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario d'Ivrea il 19 agosto prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati ad instanza delle Finanze dello stato, subastati in odio delli Belletto Domenico, debitore principale e Bonino Antonio sigurtà solidario, residenti a Strambino, divisi in 14 distinti lotti, composti di case, campi ed alteni, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 18 corrente mese, autentico Fissore segr.

Ivrea, 21 giugno 1862.

G. Griva sost. Bracco p. c.

NOTIFICANZA.

Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con suo decreto 18 giugno 1862 autorizzò il signor Antonio Tirinanzi a fare la presente pubblicazione a termini dell' art. 2 delle regie patenti 16 agosto 1814, onde aggiungere al proprio cognome quello del fu suo suocero Guglielmo Demodici.

Novara, 29 giugno 1862.

Avv. Costanzo Benzi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.